

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

PRESIDENZA E INTERNO (1^a)

GIOVEDÌ 18 LUGLIO 1963. — *Presidenza del Presidente PICARDI.*

Intervengono il Ministro per la riforma della pubblica Amministrazione Lucifredi ed il Sottosegretario di Stato per l'interno Bisori.

IN SEDE REFERENTE

« **Modifica dell'articolo 131 della Costituzione e istituzione della regione " Molise " » (83-Urgenza).**
Disegno di legge costituzionale d'iniziativa dei senatori Magliano ed altri.

Il Presidente Picardi riferisce ampiamente e favorevolmente.

Prende successivamente la parola il senatore Magliano, illustrando i precedenti storici e giuridici del provvedimento, che è ormai indifferibilmente doveroso approvare.

Intervengono nella discussione i senatori Caruso, Chabod e Agrimi, i quali sollevano alcune obiezioni, non già sull'opportunità di approvare il disegno di legge, bensì sulla formulazione dell'articolo 2, nonchè il ministro Lucifredi che, dopo aver rivolto un indirizzo di saluto alla Commissione, si dichiara favorevole al provvedimento in esame, con alcune modificazioni al secondo articolo.

Infine la Commissione conferisce al Presidente Picardi mandato di fiducia per la presentazione all'Assemblea di una relazione

favorevole all'approvazione del provvedimento, modificato nel senso di sostituire all'articolo 2 del testo originario una nuova dizione, dalla quale risulti evidente che la modificazione di cui trattasi si inquadra armonicamente nel contesto dell'articolo 57 della Carta costituzionale.

FINANZE E TESORO (5^a)

GIOVEDÌ 18 LUGLIO 1963. — *Presidenza del Presidente BERTONE.*

Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze Salari e per il tesoro Bovetti.

IN SEDE REFERENTE

« **Nota di variazioni allo stato di previsione dell'entrata e allo stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1963 al 30 giugno 1964 » (42-bis).**

Riferisce il relatore Conti, il quale illustra le variazioni in aumento di spesa, comprese da una serie di provvedimenti di legge e le diminuzioni previste ad altro titolo, a copertura delle suddette maggiori spese.

Intervengono nella discussione i senatori Bonacina, che muove alcune osservazioni in merito soprattutto agli elenchi relativi al fondo globale, di cui afferma la non impegnatività nè formale, nè sostanziale, perchè gli stanziamenti del detto fondo potranno

essere sempre destinati ad altro titolo; Fortunati, il quale, dichiaratosi concorde sulle osservazioni in merito al fondo globale, richiama l'attenzione della Commissione sull'articolo 26-bis, che fa richiamo all'articolo 3 della legge 2 marzo 1963, sull'organizzazione e lo sviluppo della ricerca scientifica in Italia.

Dopo osservazioni dei senatori Parri e Spagnoli in merito agli stanziamenti previsti per la ricerca scientifica e precisazioni del Presidente, la Commissione dà mandato ai relatori di riferire all'Assemblea in senso favorevole in merito alla nota di variazioni in esame, tenendo conto delle considerazioni emerse nel corso della discussione.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Aggiunta della indennità integrativa di cui alla tabella B, allegata alla legge 18 febbraio 1963, n. 355, all'indennità di studio, di cui alla tabella A della legge medesima** » (77-Urgenza).

La Commissione approva il disegno di legge, senza modificazioni, su relazione favorevole del senatore Oliva, che muove solo alcune osservazioni relative alla copertura formale dell'onere comportato dal provvedimento, e dopo brevi interventi del Presidente e dei senatori Spagnoli, Bonacina e Fortunati.

« **Agevolazioni temporanee eccezionali per lo spirito e l'acquavite da vino** » (76-Urgenza).

Il relatore Braccesi illustra la portata del provvedimento, inteso ad alleviare lo stato di disagio in cui versa il mercato vinicolo, particolarmente nell'Italia meridionale e in Sicilia, stabilendo un abbuono dell'imposta di fabbricazione sullo spirito e l'acquavite ottenuti dal 15 giugno al 15 settembre 1963 dalla distillazione dei vini.

Si apre, quindi, un'ampia discussione cui intervengono i senatori Gigliotti, che dichiarandosi d'accordo sulla natura del provvedimento, propone peraltro degli emendamenti ad alcuni articoli del testo in esame, e in particolare all'articolo 3, in merito all'unificazione a lire 500 del prezzo di acquisto dei vini, siano essi destinati alla produzione dello spirito o a quella dell'acquavite; Bonacina, che esprime alcune perplessità in merito all'articolo 5; Parri, che fatta qualche osser-

vazione sulla portata economica del provvedimento, esprime dubbi sul raggiungimento delle finalità che il disegno di legge si propone; Spagnoli, Maier e Basso che si dichiarano favorevoli al provvedimento e contrari all'accoglimento degli emendamenti del senatore Gigliotti; Roda, Fortunati, Mariotti, Artom e Samaritani, che manifestano, a loro volta, delle perplessità.

Dopo interventi del Presidente, del relatore Braccesi e del Sottosegretario Salari, che si dichiarano anch'essi perplessi a recare, in sede di provvedimento particolare, modifiche alla legislazione in atto, e dopo dichiarazioni del senatore Gigliotti, di ritirare i suoi emendamenti a patto che si renda prossimamente meglio edotta la Commissione dei dati tecnici del problema, la Commissione approva il disegno di legge con un emendamento agli articoli 1 e 2, proposto dal relatore, per cui il periodo contemplato dalla legge, per la produzione dello spirito e dell'acquavite è prorogato al 30 settembre 1963; con un articolo aggiuntivo 2-bis, in base al quale è fatto carico al Ministro delle finanze di garantire, con particolari controlli, la genuinità dei vini ammessi a distillazione agevolata; con un emendamento all'articolo 3, per cui l'abbuono fiscale è subordinato all'acquisto del vino destinato alla distillazione tra il 15 giugno e il 31 agosto 1963, e con altri emendamenti formali agli articoli 5 e 7.

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E MARINA MERCANTILE (7^a)

GIOVEDÌ 18 LUGLIO 1963. — *Presidenza del Presidente GARLATO.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni Terranova.

All'inizio della seduta, il Presidente informa i senatori degli impegni ai quali la Commissione deve far fronte in ordine alla discussione dei bilanci. Sulle dichiarazioni del Presidente prendono la parola i senatori Vidali, Guanti, Focaccia, Gaiani, Crollanza, Giacomo Ferrari e Jodice. Si passa quindi all'esame dei due bilanci iscritti all'ordine del giorno.

IN SEDE REFERENTE

« Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1963 al 30 giugno 1964 » (45).

Il relatore designato, senatore Genco, espone le linee generali secondo le quali intende redigere la sua relazione. Si sofferma, in particolare, sui seguenti argomenti: sistema di copertura del disavanzo dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi; abolizione delle franchigie postali e inconvenienti che ne sono derivati; possibilità di copertura per le necessarie spese di investimento; costruzione di nuovi edifici per gli uffici postali; situazione dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici.

Prendono successivamente la parola il Presidente Garlato ed i senatori Crollalanza, Restagno, Giancane, Giacomo Ferrari, Focaccia e Guanti, i quali espongono il proprio punto di vista in ordine ad alcuni degli argomenti toccati dal relatore e suggeriscono al relatore stesso nuovi temi meritevoli di particolare approfondimento.

Agli oratori intervenuti replica brevemente il Sottosegretario di Stato Terranova, fornendo delucidazioni e notizie sugli intendimenti del Ministero che egli rappresenta.

Il senatore Genco assicura tutti i colleghi intervenuti che, nella stesura della sua relazione, terrà nel massimo conto i loro suggerimenti e le loro osservazioni.

Si dà quindi mandato di fiducia al senatore Genco per la presentazione all'Assemblea della relazione a nome della maggioranza della Commissione, con l'intesa che la relazione stessa sarà distribuita in bozze di stampa, ai componenti della Commissione, al più presto possibile.

« Stato di previsione della spesa del Ministero dei trasporti per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1963 al 30 giugno 1964 » (44).

« Nota di variazione allo stato di previsione della spesa del Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile per l'esercizio finanziario 1963-64 » (44-bis).

Il relatore designato, senatore De Unterichter, a causa della brevità del tempo a disposizione, si limita ad una rapida enunciazione degli argomenti che si riserva di affrontare nella sua relazione e dei suggerimenti che intende sottoporre al Governo in

ordine a ciascuno di essi. Rilevata con soddisfazione la sensibile diminuzione del disavanzo del bilancio delle Ferrovie dello Stato, la relazione si soffermerà sui temi dei lavori ferroviari, con particolare riferimento ai passaggi a livello, della sicurezza del traffico, delle linee ferroviarie economicamente passive, dell'aviazione civile, della navigazione interna, della circolazione stradale, nonché sui vari aspetti del problema del personale.

Interloquiscono brevemente, sugli argomenti indicati dal relatore, il Presidente Garlato ed i senatori Gaiani, Focaccia, Restagno, Zannier, Florena, Giancane, Fabretti, Indelli e Jodice.

Si conferisce infine al senatore De Unterichter mandato analogo a quello conferito al senatore Genco a proposito della relazione sul bilancio del Ministero delle poste, con la stessa intesa raggiunta in ordine alla suddetta relazione.

AGRICOLTURA (8ª)

GIOVEDÌ 18 LUGLIO 1963. — *Presidenza del Presidente DI ROCCO.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Pugliese.

IN SEDE REFERENTE

« Stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1963 al 30 giugno 1964 » (46).

La Commissione riprende l'esame del disegno di legge ascoltando interventi dei senatori Marullo, Santarelli, Bolettieri, Cataldo, Tiberi, Tortora, Compagnoni, Bera, Gomez D'Ayala; dopo di che conferisce al relatore Carelli il mandato di riferire all'Assemblea.

IN SEDE CONSULTIVA

« Agevolazioni temporanee eccezionali per lo spirito e l'acquavite di vino » (76-Urgenza).

Dopo un'esposizione del senatore Militeri e interventi del Sottosegretario di Stato e dei senatori Conte, Giuntoli e Carelli — il quale attraverso un ordine del giorno chiede al Governo di intensificare la lotta

contro le frodi nel commercio del vino — si decide l'invio alla 5ª Commissione del parere favorevole redatto dal senatore Militerni integrato dai suggerimenti del Sottosegretario di Stato e del senatore Conte.

INDUSTRIA (9ª)

GIOVEDÌ 18 LUGLIO 1963. — *Presidenza del Presidente BUSSI.*

Interviene il Ministro del commercio con l'estero Trabucchi.

Il Presidente informa della sostituzione della senatrice Graziuccia Giuntoli con il senatore Ferrari, al quale rivolge un cordiale saluto a nome della Commissione e comunica inoltre di aver affidato al senatore Ferrari stesso il compito di preparare la relazione per il bilancio del Turismo e dello spettacolo, che sarà posto all'ordine del giorno della Commissione per la ripresa autunnale dei lavori.

IN SEDE REFERENTE

« Stato di previsione della spesa del Ministero dell'industria e del commercio per l'esercizio finanziario dal 1º luglio 1963 al 30 giugno 1964 » (47).

Il senatore Zannini espone le linee generali della relazione sul bilancio. L'oratore prende le mosse dalla interrelazione dello sviluppo economico nei vari Paesi del mondo ed in particolare in quelli del Mercato Comune, e nei Paesi africani. Si sofferma quindi sugli sviluppi dei vari settori del M.E.C. (carbonifero, dell'acciaio, dell'Euratom).

Sulla produzione industriale italiana il senatore Zannini rileva che gli indici della produzione stessa presentano sintomi di stasi ad alto livello; tali sintomi erano del resto previsti, come prevista era la diminuzione — peraltro lieve — negli investimenti e nei consumi. Non mancano, in ogni caso, ad avviso dell'oratore, le premesse della ripresa. L'oratore si sofferma, quindi, sulla diminuzione dei divari fra il Nord ed il Sud, sottolineando l'opportunità di incrementare l'intervento nel Mezzogiorno, senza peraltro trascurare le zone depresse del Centro-Nord; si dice

preoccupato della emigrazione delle forze vive del lavoro meridionale, la quale può provocare seri ostacoli ad un armonico sviluppo del Sud.

L'oratore si augura che la politica di programmazione esca dal vago e si puntualizzi in una serie di orientamenti concreti ed organici; a suo avviso gli operatori economici devono sapere quale tipo di programmazione viene prospettata al Paese, ovvero quale dovrà essere la sua natura e la sua scala di incidenza. Manifesta peraltro preoccupazioni sulle reazioni degli operatori economici di fronte alla prospettiva di una programmazione coercitiva.

Il senatore Zannini passa quindi ad esaminare radicalmente la situazione dei vari settori della produzione energetica, segnalando i dislivelli che sono previsti fra essi in una breve prospettiva di tempo e si sofferma sui problemi del credito industriale (soprattutto in ordine allo sviluppo delle zone depresse) e sull'incidenza della situazione dei trasporti nella produzione italiana.

Conclude ponendo in rilievo l'urgenza di una più organica e completa preparazione professionale e passando in rapida rassegna le questioni dell'artigianato, del sistema commerciale (consorzi tra commercianti al fine della creazione di grandi magazzini; preparazione professionale, eccetera) e dell'Ente nazionale dell'elettricità.

Il senatore Francavilla dichiara che il suo Gruppo si riserva di presentare una relazione di minoranza sullo stato di previsione della spesa del Ministero dell'industria e commercio.

Osserva, sullo schema di relazione del senatore Zannini, che il problema della lievitazione dei costi di produzione non è legato all'aumento delle retribuzioni. Si sofferma quindi sul permanere degli squilibri fra il Nord e Sud, sulla incidenza, in tale situazione, della politica dei monopoli privati e sulla urgenza di mettere a punto la programmazione e di definirne la natura, in modo da orientarla verso l'eliminazione delle riduzioni più critiche dell'apparato produttivo nazionale mediante più diretti interventi da parte dello Stato. Conclude soffermandosi sui compiti della ricerca scientifica, la quale deve, a suo avviso, formare oggetto di immediati e più incisivi interventi pubblici.

Il senatore Bonafini si sofferma su quella che è, a suo avviso, una scarsa competitività della produzione italiana rispetto a quella di altri Paesi; tale fenomeno incide evidentemente anche sulla minore penetrazione dei prodotti italiani all'estero. Conclude ponendo in rilievo l'aumento del fenomeno della fuga dei capitali.

In materia di fuga di capitali il senatore Veronesi osserva che il fenomeno riguarda anche i piccoli capitali, dell'ordine di decine di milioni.

Sottolinea la necessità di un alleggerimento degli oneri previdenziali ed assicurativi che incidono in modo eccessivo sugli imprenditori e sui lavoratori. Osserva che mentre concorda con le considerazioni svolte sui fenomeni anche di emigrazione dalle province meridionali, non può non porre in rilievo la situazione di seria depressione socio-economica di alcune zone del Delta Padano.

Il senatore Moro prega il senatore Zanini di voler inserire nella sua relazione un esauriente accenno al problema del credito artigianale; conclude ponendo in rilievo la opportunità che il Consiglio dei ministri della Comunità europea non continui ad operare senza che il Parlamento nazionale possa essere informato e svolgere la sua funzione di critica.

Il senatore Zannini, nel ringraziare gli oratori intervenuti nel dibattito aperto dalla propria relazione, riassume la discussione ed offre ampi chiarimenti agli oratori intervenuti nel dibattito.

La Commissione dà mandato al relatore di presentare la relazione all'Assemblea.

« Stato di previsione della spesa del Ministero del commercio con l'estero per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1963 al 30 giugno 1964 » (48).

Il senatore Moro espone le linee generali della relazione per l'Aula. L'oratore si sofferma sui fenomeni in atto che hanno incidenza nella politica del commercio estero; sottolinea gli impegnativi sforzi di competitività resi necessari dagli obblighi relativi al MEC. Pone in rilievo lo squilibrio della bilancia dei pagamenti, reso più sensibile dalle conseguenze di quelle caratteristiche socio-economiche che il Paese va sempre più assumendo.

L'oratore si sofferma quindi sulla situazione deficitaria della produzione agricola (incremento annuo pari al 2,8 per cento cui fa riscontro l'incremento annuo del consumo pari al 4,8 per cento). In aumento appare comunque l'incremento *pro-capite* del reddito agricolo (anche a causa dello spopolamento dalle campagne). Il commercio estero — osserva l'oratore — è una risultante di fattori che sono di competenza di altri settori di decisione della politica economica; perciò non è possibile fare carico al Ministero del commercio estero degli eventuali squilibri e lacune. Ad avviso dell'oratore un discorso limitato all'amministrazione del Commercio con l'estero non si può che puntualizzare nel migliore uso degli strumenti tecnici e prioristici da mettere a disposizione della organizzazione degli scambi.

Il senatore Moro sottolinea la preoccupazione che deriva dall'accentuarsi del *deficit* della bilancia commerciale; è a suo avviso necessario richiamare l'attenzione del Governo per eliminare i fattori negativi che aggravano questa situazione (fattori di fiducia, e problemi di rimesse di banconote italiane che hanno subito una grave dilatazione). Esprime la fiducia che questi problemi potranno essere risolti, qualora siano affrontati nel quadro di una organica politica economica, in tutti i settori della produzione nazionale, e di una politica di unità economica europea, che proceda sempre più spedita sulla via della creazione di legami organici con i paesi africani, a proposito dei quali lamenta il rinvio a suo tempo effettuato, da parte del Governo italiano in carica della firma della Convenzione con i medesimi da parte del Governo italiano (firma che — rileva — avrà luogo, in seguito alle recenti decisioni del governo Leone, il 20 corrente a Jaoundè). L'oratore rileva che gli operatori economici italiani nei paesi africani in via di sviluppo non sembrano trovare sufficiente appoggio ed orientamento da parte degli organi dello Stato ed aggiunge che i problemi di paesi come Israele, Turchia, Grecia ed in futuro dei paesi del Commonwealth devono essere attentamente e tempestivamente esaminati.

Trattando degli organi che hanno potestà di regolamento in materia di scambi internazionali, l'oratore sottolinea che il Consi-

glio dei ministri della comunità europea, in realtà (e sul piano giuridico), non è un organo esecutivo, ma legislativo. Esso però opera con le modalità e la mancanza di controlli e di pubblicità che sono propri e degli organi esecutivi. Ne derivano quindi situazioni non chiare in quanto mano mano intervengono le decisioni europee a regolare sempre più ampi settori della vita nazionale ed il Consiglio dei ministri della Comunità si va sostituendo alle funzioni ed ai poteri del Parlamento nazionale. Occorrerà quindi, ad avviso dell'oratore, risolvere il problema dando più completa realizzazione del Trattato di Roma che prevede l'elezione del Parlamento europeo a suffragio diretto.

Ricorda che taluni monopoli (tabacchi e banane) devono essere soppressi per obbligo derivante dai Trattati del MEC. Muove, infine, alcuni rilievi sulla organizzazione amministrativa del Ministero del commercio con l'estero. Sul problema delle rappresentanze commerciali italiane all'estero, scarse e insufficientemente dotate, l'oratore ricorda l'incongruenza della loro dipendenza da un diverso dicastero, quello degli Esteri. Egli ritiene pertanto che la 9ª Commissione debba impegnarsi per ottenere durante la legislatura che al Ministero degli scambi non siano più sottratti questi essenziali strumenti di lavoro.

Sulla esposizione del senatore Moro prende la parola il senatore Banfi, il quale, dopo averne sottolineata l'ampia portata, muove alcune critiche sulla politica del commercio estero negli anni scorsi e si sofferma in particolare sui fenomeni verificatisi nei settori della produzione zuccheriera e del burro. Si sofferma anche sul settore delle assicurazioni per le esportazioni, il cui fondo deve, a suo avviso, essere incrementato. Conclude proponendo un'armonizzazione fra le relazioni al bilancio dell'Industria e al bilancio del Commercio con l'estero in ordine ai problemi relativi al Mercato comune europeo.

Su questa proposta dichiarano di concordare i senatori Zannini e Moro.

Il senatore Cerreti ringrazia il senatore Moro per la sua esauriente esposizione e ne sottolinea alcuni punti problematici, come ad esempio, i rapporti tra un'organica politica europeistica e la sopravvivenza di alcuni monopoli. Dichiarò che sarebbe opportuna

una più dinamica e stimolante incisività della politica del commercio estero nel sistema generale della produzione italiana.

Rileva — infine — che le sue osservazioni riguardano necessariamente anche il bilancio dell'Industria e commercio, poichè la politica del commercio estero risente necessariamente del ritmo di sviluppo dell'intero sistema industriale nazionale. Rileva che qui si nota una maggiore competitività della media industria che si è tempestivamente rinnovata (settore dell'abbigliamento). Concorde con il senatore Banfi per quanto riguarda l'alto costo delle strutture del commercio interno e la necessità di considerare pregiudiziale la definizione di una politica di piano rispetto a tutti gli altri settori della politica economica nazionale. Conclude soffermandosi sul problema degli incentivi alle medie industrie, problema che a suo avviso riguarda sia la politica dell'industria che quella del commercio estero.

Il senatore Zannini, nel ringraziare il senatore Moro per la sua esposizione, sottolinea l'urgenza di un intervento più efficace nel settore dell'assistenza tecnica e dell'incremento delle rappresentanze commerciali all'estero.

Il ministro Trabucchi dopo aver ringraziato il senatore Moro e gli altri oratori intervenuti nell'ampio dibattito, dichiara che cercherà di tenerne nel massimo conto i suggerimenti. Osserva in primo luogo che tutta la situazione del commercio estero italiano è in movimento; dichiara che c'è da constatare un aumento di espansione ed un miglioramento del rapporto delle importazioni e delle esportazioni.

Il Ministro rileva l'esistenza di alcuni fenomeni nazionali ed europei che non potranno non incidere sulla situazione del commercio estero. La situazione di sbilancio commerciale è aggravata — a suo avviso — da talune condizioni di certi settori produttivi (alimentari, agricoltura, aumento dei consumi). Alcuni fenomeni nazionali (come quello recente dello zucchero) e quello delle mondiali e devono essere affrontati nelle competenti sfere responsabili con tempestiva urgenza.

Il minore aumento delle esportazioni dipende da vari fenomeni (industrializzazione, minore incidenza fiscale degli anni scorsi,

maggiore possibilità di evasioni fiscali, maggiori interventi dello Stato, in passato, in materia metalmeccanica). I costi italiani per varie ragioni sono divenuti più alti operando una diminuzione della competitività; nello stesso senso ha agito inevitabilmente anche la diminuzione dei dazi doganali. L'industria italiana deve di conseguenza, ad avviso del Ministro, porsi urgenti problemi di riorganizzazione. Il Ministro sottolinea poi l'incidenza del fenomeno dell'intervento nei paesi del M.E.C. da parte di industrie estranee ai medesimi.

Il Ministro si sofferma quindi sul fenomeno della maggiore importazione di beni di consumo sia alimentari che più generali. Rileva, infine, che lo squilibrio della bilancia commerciale è stato sempre compensato dalla bilancia dei pagamenti; ma quest'anno si nota un minore apporto del settore turistico (dall'estero), dovuto a vari fattori anche di origine straniera. Gli interventi maggiori dovrebbero avvenire — ad avviso del Ministro — nel settore delle esportazioni.

Sul tema della previsione *immediata* il Ministro osserva che non vi saranno fenomeni rilevanti nell'equilibrio fra importazione ed esportazione. In una più ampia prospettiva di tempo è consentito invece un maggiore ottimismo per vari motivi, relativi alla situazione della mano d'opera nei paesi più industrializzati (situazione evidentemente più grave che non in Italia). Il Ministro osserva che i rapporti commerciali con i paesi sottosviluppati saranno da lui particolarmente curati, ma rileva che i risultati più sensibili di tale politica non potranno risentirsi con immediatezza.

Si sofferma quindi sul problema della esportazione a credito, resa necessaria sia dalla concorrenza di altri paesi fortemente industrializzati, sia dalla situazione economica dei paesi depressi. Il problema, osserva il Ministro, può comportare coerenti eventuali scelte in materia di utilizzazione del risparmio privato.

Per quanto riguarda l'azione del suo Ministero dichiara di concordare con il senatore Moro soprattutto per quel che concerne una maggiore armonizzazione con l'azione del Ministero degli affari esteri ed un potenziamento degli uffici commerciali all'estero. Sul problema dei rapporti fra le incentiva-

zioni e la politica comunitaria il Ministro osserva che una soluzione può trovarsi nell'armonizzazione fiscale fra i vari paesi che non può prescindere da uno studio attento della situazione fiscale italiana. Resta fondamentale, ad avviso dell'oratore, una decisa azione per creare ed usare tutti gli strumenti necessari ad una più incisiva penetrazione commerciale che giunga fino alla creazione di nuovi mercati.

Per quanto riguarda i rilievi mossi dagli oratori intervenuti nel dibattito, sul problema dello zucchero, l'oratore rileva che a suo tempo i Ministri delle finanze e del commercio con l'estero fecero presente l'approrarsi del fenomeno.

Il Ministro conclude sottolineando l'importanza di una riorganizzazione del settore doganale che eviti lunghe e costose giacenze.

Il Presidente Bussi ringrazia il Ministro, nonché gli altri intervenuti nel dibattito per l'ampio contributo arrecato alla discussione ed autorizza, a nome della Commissione, il senatore Moro a presentare la relazione all'Assemblea.

IGIENE E SANITÀ (11^a)

GIOVEDÌ 18 LUGLIO 1963. — *Presidenza del Presidente ALBERTI.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la sanità Santero.

IN SEDE DELIBERANTE

« Proroga del termine previsto dall'articolo 1 della legge 23 ottobre 1962, n. 1552, relativo alla cessazione dal servizio dei sanitari e delle ostetriche ospedalieri » (35), d'iniziativa dei senatori Zelioli Lanzini e Lorenzi;

« Proroga al 31 dicembre 1963, delle disposizioni di cui alla legge 23 ottobre 1962, n. 1552, per il trattenimento in servizio dei sanitari e delle ostetriche ospedalieri » (67), d'iniziativa dei senatori Maccarrone ed altri.

Dopo breve relazione del senatore Caroli, prendono la parola i senatori Lorenzi, Maccarrone, Di Grazia, Gatto, Lombardi, D'Errico, Sellitti, Cassano, Perrino, Cassini, Samek Lodovici, Zelioli Lanzini, il Sottosegretario di Stato Santero e il Presidente.

La Commissione respinge quindi l'articolo unico del disegno di legge di iniziativa dei

senatori Maccarrone ed altri, che proroga al 31 dicembre 1963 il trattenimento in servizio dei sanitari e delle ostetriche ospedalieri, e approva il disegno di legge dei senatori Zellioli Lanzini e Lorenzi nella seguente formulazione: *Articolo unico*. — « È richiamata in vigore, con effetto dal 1° luglio 1963, la legge 25 ottobre 1962, n. 1552, ed è fissata al 30 giugno 1964 la nuova scadenza ».

« **Proroga delle disposizioni transitorie per i concorsi a posti di sanitari e farmacisti ospedalieri di cui alla legge 10 marzo 1955, n. 97** » (68), di iniziativa dei senatori Maccarrone ed altri;

« **Disposizioni transitorie per i concorsi a posti di sanitari e farmacisti ospedalieri** » (79), d'iniziativa dei senatori Cassano ed altri.

Riferisce il senatore Caroli, dichiarandosi favorevole ai due disegni di legge proposti, identici nella sostanza. Dopo interventi dei senatori Lorenzi, Lombardi, Cassano, Gatto, Samek Lodovici, del Sottosegretario di Sta-

to Santero e del Presidente, la Commissione approva il seguente testo unificato dei due disegni di legge: *Articolo unico*. — « Le disposizioni transitorie per i concorsi a posti per sanitari e farmacisti ospedalieri di cui alla legge 10 marzo 1955, n. 97 e successive modificazioni, sono richiamate in vigore e prorogate a partire dal 1° luglio 1963 fino al 30 giugno 1964 ».

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONE

Giunta delle elezioni

Venerdì 19 luglio 1963, ore 12

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 21*